Rassegna del 25/04/2025

Nazione Pistoia-Montecatini	**Riassetto di Banca di Pisa e Fornacette Quattro filiali acquisite dalla BCC di Pescia**	**...**	1
Nazione Pisa-Pontedera	**Danni per il ponte chiuso Dalla Regione 120mila euro**	**...**	2
Tirreno Pisa-Pontedera-Empoli	**Progetto del ponte con errore Il Comune va per vie legali**	**Quirici Andreas**	3

Ampliata la compagine sociale con l'ingresso di 6mila nuovi soci

Riassetto di Banca di Pisa e Fornacette Quattro filiali acquisite dalla BCC di Pescia

PESCIA

La Banca di Pescia e Cascina ha acquisito quattro filiali della Banca di Pisa e Fornacette, quelle di Lucca, Riglione, Cascina e Ponsacco, e ampliando la compagine sociale con l'ingresso di 6000 nuovi soci. L'operazione, un progetto di scissione parziale non proporzionale, si è resa necessaria per le difficoltà sopravvenute nella banca pisana, che rischiavano di compromettere gli interessi di soci, clienti e dipendenti. L'intervento dell'istituto di credito pesciatino, invece, garantisce una prospettiva di crescita e sviluppo. «Nessuno è stato lasciato solo – affermano il presidente e il direttore di Banca di Pescia e Cascina, Franco Papini e Antonio Giusti –. Non è mai successo nella storia del Credito Cooperativo che fossero i soci o i clienti, tantomeno i dipendenti, a subire un danno o una perdita di valore».

Obiettivo della banca è quello di armonizzare la cultura aziendale della nuova realtà per creare beneficio sociale anche attraverso interventi di sostegno di natura economica, sociale, culturale, ambientale sul territorio. I soci potranno riscoprire le offerte che l'istituto riserva ai soci. «È ricchissima – aggiungono Papini e Giusti –, auspichiamo possa essere ritenuta soddisfacente per dare valore all'investimento fatto».

Parlando delle azioni che gli ex soci di Banca di Pisa e Fornacette hanno avuto in cambio, dopo la scissione, esse «hanno finalmente un valore», sottolinea Papini. Banca di Pescia e Cascina pubblicato sul proprio sito istituzionale il regolamento per il riacquisto di azioni, nella sezione Per I Soci, in vigore dallo scorso 1 aprile, tenendo conto delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Danni per il ponte chiuso Dalla Regione 120mila euro

Lavori all'attraversamento sull'Arno, lo stanziamento a favore delle imprese Pieroni: «Spetterà ai Comuni di Calcinaia e Vicopisano specificare le aree»

CALCINAIA-VICOPISANO



Alle micro, piccole e medie imprese di Calcinaia e Vicopisano danneggiate dalla chiusura del ponte della Botte arriveranno 120mila euro dalla Regione. E' stato deciso ieri nella prima commissione del consiglio regionale che ha varato la «seconda variazione di bilancio introducendo un intervento mirato a supporto delle micro, piccole e medie imprese dei Comuni di Calcinaia e Vicopisano penalizzate dal calo di fatturato dovuto alla chiusura del ponte della Botte sull'Arno».

«Un'opera necessaria per la sicurezza e la viabilità – commenta il consigliere regionale del Pd Andrea Pieroni, ex presidente della Provincia di Pisa – Ma che ha generato ricadute negative su alcune attività economiche del territorio, anche alla luce del prolungarsi dei lavori. Con questo stanziamento di 120mila euro, la Regione sostiene il tessuto produttivo e commerciale, aiutando chi ha subito direttamente le conseguenze degli interventi infrastrutturali». «Spetterà ai Comuni di Calcinaia e Vicopisano il compito di individuare le aree interessate e comunicare alla Regione l'entità dei danni economici subiti dalle singole attività – conclude il consigliere Pieroni annunciando la misura a sostegno delle micro, piccole e medie imprese dei comuni di Calcinaia e Vicopisano all'interno della variazione del bilancio regionale – Un segnale di attenzione importante, rivolto non solo alle imprese e alle comunità locali».

L'11 aprile scorso, dopo un sopralluogo con i sindaci Cristiano Alderigi e Matteo Ferrucci, il presidente della provincia Massimiliano Angori ha reso noto che «la riapertura del ponte, al momento solo a senso unico, avverrà entro il mese di aprile».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Progetto del ponte con errore Il Comune va per vie legali

Ritardi per l'avvio del cantiere e costi lievitati a oltre 3 milioni

CAOS VIABILITÀ

Senso unico alternato da giugno a Calcinaia Da gennaio dieci mesi di chiusura totale alla circolazione

di **Andreas Quirici**

Calcinaia Oltre 800mila euro ai prezzi del settore edile risalenti al 2022. Che, attualizzati rappresentano praticamente il doppio. È l'entità del danno che il Comune di Calcinaia ritiene di aver subito in un progetto molto importante e impattante, la ristrutturazione del ponte sull'Arno su cui scorre via Papa Giovanni XXIII. Un intervento inderogabile, pena l'obbligo di chiuderlo entro massimo tre anni. Ma che ha comportato notevoli problemi all'amministrazione comunale guidata dal sindaco Cristiano Alderigi. Polemiche per la chiusura avvenuta qualche anno fa durante il cantiere del primo lotto. Economiche, appunto, per l'errore in fase di progettazione del secondo lotto effettuata da uno studio della provincia di Pavia contro cui sarà intentata una causa legale. Senza contare i ritardi accumulati, visto la legge ha imposto l'annullamento della gara e il rifacimento. «Saremmo potuti partire con questi lavori prima di quelli al Ponte della Botte con una spesa di 1,7 milioni circa – dice Alderigi – invece ci ritroviamo ad attendere la fine di quel cantiere e dover affrontare un costo di oltre tre milioni».

Intreccio

Invece, si attende che l'intervento all'altro attraversamento del fiume Arno sia in dirittura di arrivo per cominciare la prima fase del secondo lotto. Le due opere s'intrecceranno per alcune settimane creando non pochi disagi. «Ci hanno spiegato che Ponte della Botte sarà pronto fra la fine di giugno e la prima metà di luglio – riprende il sindaco di Calcinaia –. Entro giugno cominceremo con le lavorazioni sulla struttura di via Papa Giovanni XXIII con un senso unico alternato che andrà avanti fino alle feste natalizie. Per quel periodo riapriremo completamente la circolazione, vista l'entità di traffico che si genera in quel periodo. Poi a gennaio inizieremo la seconda fase che prevede lo stop alle auto, alle biciclette e ai pedoni per un nove, dieci mesi». Il 2026, quindi, per chi abita in quelle zone sarà uguale al 2024 e al 2025 col Ponte della Botte chiuso. Perché mancherà comunque un attraversamento del fiume anche l'anno prossimo col conseguente dirottamento delle auto alla Navetta e all'area di Vicopisano e Fornacette. Durante la prima fase in cui il ponte di Calcinaia venne reso off limits si creò il caos. Una situazione che il sindaco Cristiano Alderigi ricorda benissimo: «Sono stati mesi difficili, ma inevitabili. Così come lo saranno quelli che ci aspettano. D'altra parte si tratta di nostra proprietà a cui serve un intervento strutturale, altrimenti lo dovremmo chiudere definitivamente. Siamo consapevoli dei disagi e ce ne scusiamo fin da ora promettendo di provare a ridurre al minimo i problemi».

Il conto

Intanto, però, gli uffici del Comune stanno lavorando alla causa legale nei confronti dei progettisti del secondo lotto. «Quando abbiamo affidato la gara, abbiamo dato l'incarico in via preliminare della direzione dei lavori. Un'assegnazione prevista dalla legge e che è subordinata alla verifica del progetto. È in quella fase che è venuto fuori l'errore che superava del 50% la cifra messa a gara. La normativa impone, in quei casi, che la gara sia annullata e che i lavori vengano appaltati di nuovo. Abbiamo perso tempo e subito rincari. Per questo avvieremo la causa legale». Anche perché questo intervento è costato tantissimo all'amministrazione calcinaiola. La prima fase ha sfiorato il milione e mezzo, somma coperta con fondi dell'ente. Degli oltre tre milioni per la seconda fase, il Comune beneficerà di un finanziamento da un milione e 45mila euro dal Ministero dell'Interno. «Ma il resto lo metteremo di nuovo noi», dice sconsolato il sindaco Alderigi». ●


Pontedera

Progetto del ponte con errore Il Comune va per vie legali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

L'annuncio del consigliere regionale del Pd Andrea Pieroni

La Regione stanzia 120mila euro di ristori per chi ha subito danni

«La Regione Toscana, con la seconda variazione di bilancio approvata in prima Commissione, introduce un intervento mirato a supporto delle micro, piccole e medie imprese dei Comuni di Calcinaia e Vicopisano penalizzate dal calo di fatturato dovuto alla chiusura del ponte della Botte sul fiume Arno. Un'opera necessaria per la sicurezza e la viabilità, che ha generato ricadute negative su alcune attività economiche del territorio, anche alla luce del prolungarsi dei lavori». Così il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Pieroni, annuncia un fatto piuttosto rilevante rispetto a una vicenda che ha tenuto banco, e continua a farlo, tra le persone che hanno un'attività commerciale nelle vicinanze dell'attraversamento del fiume Arno, chiuso da tanto tempo per lavori strutturali. Un tema, quello dei ristori chiesti dal territorio alle istituzioni, che ha fatto molto discutere soprattutto a livello politico. «Con questo stanziamento di 120mila euro – dice ancora Pieroni – la Regione sostiene il tessuto produttivo e commerciale, aiutando chi ha subito direttamente le conseguenze degli interventi infrastrutturali. Spetterà ai Comuni di Calcinaia e Vicopisano il compito di individuare le aree interessate e comunicare alla Regione l'entità dei danni economici subiti dalle singole attività». Nel recente passato, infatti, le associazioni di categoria hanno criticato aspramente sia sulle modalità e i tempi con cui sono stati portati avanti gli interventi, causando notevoli disagi a residenti e attività economiche di quella parte del Pisano. Ma ci sono state anche richieste non sempre accolte di fornire sostegni economici per chi ha subito evidenti cali di fatturato con l'apertura di un cantiere che dovrebbe concludersi entro la metà di luglio. Ma che va avanti da oltre un anno. Ma come sempre, una vicenda che dovrebbe stare a cuore a tutti, ha finito per segnare un solco tra gli schieramenti politici, con rimpalli di responsabilità, accuse reciproche e polemiche a non finire praticamente su tutto quello che ha riguardato Ponte della Botte. Il consigliere regionale del Partito democratico coglie l'occasione per sottolineare che lo stanziamento di risorse economiche fatto dalla prima Commissione del consiglio regionale rappresenta «un segnale di attenzione importante, rivolto non solo alle imprese e alle comunità locali».





Cristiano Alderigi Sindaco del Comune di Calcinaia a sinistra il ponte sul fiume Arno su cui scorre via Papa Giovanni XXIII

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile